

# PIAZZATORRE

*Dal dialogo ...*

*alla trasparenza*

M  
A  
R  
Z  
O



Il Comune di Piazzatorre - Foto Galizzi G. - [www.valbrenbanaweb.com](http://www.valbrenbanaweb.com)

2  
0  
0  
5

*Il Comune informa*

# IL COMUNE

Abitanti: 469 al 31 marzo

UFFICI COMUNALI	GIORNI E ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO
UFFICIO ANAGRAFE	Da lunedì a venerdì ore 9.00-12.30 Il mercoledì anche il pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00
UFFICIO EDILIZIA PRIVATA	Il mercoledì ore 9.00-12.00
UFFICIO EDILIZIA PUBBLICA	Il mercoledì e il sabato ore 10.00-12.00
SEGRETARIO COMUNALE	Il mercoledì ore 10.00-12.00

Ufficio comunale: tel 0345 / 85023; fax 0345 / 85659;

e-mail: [piazzatorre@valbrembana.info](mailto:piazzatorre@valbrembana.info)

## SINDACO

Federica Arioli

Riceve il pubblico il mercoledì ore 10.00-12.30  
(preferibilmente su appuntamento)

## ASSESSORI

Luca Arioli

Giuliano Bianchi

Aronne Arioli

Massimiliano Petrucci

Vicesindaco- Assessore ai Lavori Pubblici

Assessore all'Edilizia Privata e Sviluppo Territoriale

Assessore al Turismo, Sport e Tempo Libero

Assessore alla Protezione Ambientale e Civile

Ricevono il pubblico su appuntamento.

## **REDAZIONE**

*A cura dell'Amministrazione Comunale*

*Collaboratrice: Michelle Benigni*

*Come contattarci: [Piazzatorreinforma@virgilio.it](mailto:Piazzatorreinforma@virgilio.it)*

## LA PAROLA AL SINDACO

Cari Piazzatorresi (e non!),

a nome dell'Amministrazione comunale vi presento questa nuova iniziativa, nella quale crediamo molto, che ci darà modo di farvi conoscere in tempo reale il lavoro che come amministratori portiamo avanti quotidianamente.

Queste poche pagine che vi trovate a leggere vorrebbero appunto essere questo: pagine informative su quanto accade di importante e di rilevante nel nostro paese, una sorta di bacheca comunale sfogliabile in fretta ma soprattutto **diffusa**, in modo che tutti in qualche modo possano venire ufficialmente a conoscenza delle novità riguardanti il Comune, dei progetti e lavori che si andranno a realizzare, delle decisioni e iniziative intraprese, e perché no anche di altre curiosità. Il motivo? Perché ci pare giusto che tutto quello che facciamo e per il quale ci impegniamo ottenga un reale, concreto riscontro, che sia evidentemente chiaro, comprensibile e il più possibile trasparente. Divulgare in forma scritta tali notizie ci sembra uno dei modi migliori per coinvolgervi e coinvolgerci maggiormente, e anche per contribuire al consolidamento della nostra identità, in modo tale che quando ognuno di noi parla di Piazzatorre, ne parli con la personale consapevolezza di esserne **parte integrante**, di essere informato e di essere co-protagonista della costruzione di un futuro per il paese. La nostra speranza è che questa piccola iniziativa possa essere gradita ai residenti, che il paese lo vivono quotidianamente, ma anche ai nostri turisti e villeggianti che il paese continuano a viverlo costantemente anche solo per qualche mese all'anno da tanti anni.

Buona lettura!

# VITA IN COMUNE

## Aumento tasse. Perché?

L'Amministrazione Comunale, nel redigere il bilancio di previsione per l'anno 2005, si è vista costretta ad una scelta decisamente impopolare ma inevitabile: l'aumento dell' I.C.I. .Tale aumento si è reso necessario per due motivi principali: in primo luogo gli ulteriori tagli ai finanziamenti da parte dello Stato, in secondo luogo la difficoltà da parte del Comune a sostenere l'ammontare dei mutui annui ereditati dalla precedente gestione amministrativa (dell'ordine di circa 160.000 euro all'anno). Senza il suddetto aumento il bilancio comunale si troverebbe così in una situazione di squilibrio.

Nello specifico riportiamo gli aumenti previsti per l'anno 2005 con le seguenti aliquote differenziate:

- a) aliquota **ordinaria** nella misura del **7** per mille;
- b) aliquota ridotta, nella misura del **5** per mille, da applicarsi a tutte le unità immobiliari adibite ad **abitazione principale**;
- c) aliquota nella misura del **5,50** per mille, da applicarsi al **settore commerciale, artigianato, turistico e alberghiero**;
- d) detrazione di euro 129 a favore di tutte le unità adibite ad abitazione principale.

I pagamenti dovranno essere eseguiti attraverso le seguenti coordinate:

187245 Concessione Bergamo ICI imposta comunale immobili

-2° rata a dicembre 2005 (oppure unica rata a giugno 2005).

del costo del trasporto  
e smaltimento dei rifiuti, servizio gestito in convenzione con la Comunità Montana.

## Sempre a proposito dell'I.C.I.

A breve inizierà il lavoro di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) per il quale è stata incaricata la ditta Duomo G P A s.r.l. di Milano, vincitrice dell'appalto indetto dal Comune nel mese di gennaio.

Più precisamente l'impresa in questione dovrà occuparsi di:

- verificare tutte le dichiarazioni I. C. I. (a partire dall'anno 2000) al fine di riscontrare la corretta dichiarazione per gli immobili con valore catastale già assegnato;
- individuare gli immobili per i quali si sia verificata evasione I. C. I. in forma parziale o totale;
- **riscuotere**, per conto del Comune, le somme effettivamente non corrisposte dai cittadini negli anni passati.

È doveroso precisare che tale operazione non implicherà alcun tipo di spesa per il Comune, poiché solo in caso di effettiva riscossione delle somme dovute dagli eventuali evasori, l'impresa avrà diritto ad una percentuale sulle entrate conseguenti alla sua attività.

## Emergenza acqua?!

Si ritiene opportuna una precisazione in merito alla situazione che si è venuta a creare per quanto riguarda la rete idrica comunale durante il periodo invernale. L'interruzione del servizio di erogazione dell'acqua si è più volte resa necessaria a causa della carenza di acqua delle sorgenti che alimentano l'acquedotto comunale, dovuta al protrarsi delle scarse precipitazioni ed al gelo.

Inoltre da controlli sulla rete idrica effettuati quotidianamente si è constatato un **consumo d'acqua eccessivo e spropositato, a fronte della totale assenza di fruitori**.

L'Amministrazione comunale, al fine di preservare e tutelare l'acqua - bene irrinunciabile e dovuto a tutti - ha già intrapreso una serie di iniziative atte alla risoluzione del problema, ritenendolo di assoluta priorità.

## Riqualificazione urbana della piazza comunale

Il mese di aprile vede ormai imminente l'inizio dei lavori per la riqualificazione della Piazza Avis Aido, la piazza comunale che da anni si identifica con il centro del paese e che fino ad ora è stata adibita più che altro a zona di parcheggio. Lo scopo principale del progetto edilizio è quello di rendere la piazza accogliente, gradevole dal punto di vista estetico. Tale scopo dovrebbe essere raggiunto attraverso delle modifiche a livello architettonico, miranti ad una nuova e razionale dislocazione degli spazi, che prevedono più angoli verdi e luoghi dedicati al pubblico (area verde attrezzata, sentieri pedonali, panchine, ecc...). Di conseguenza, un'adeguata conversione dell'attuale parcheggio in una vera e propria piazza destinata principalmente a luogo di aggregazione e socialità, fornita di un'adeguata struttura permanente dotata di parziale copertura, renderà possibile il potenziamento di uno spazio già esistente e finalmente utilizzabile in maniera più decorosa per lo svolgimento delle manifestazioni ed eventi pubblici promossi dall'Amministrazione comunale e dall'Ufficio Turistico.

La ristrutturazione della piazza comunale diventa così un avvenimento che coinvolge tutti noi nella misura in cui siamo legati al paese e alla sua vivibilità, al suo modo di presentarsi anche all'esterno, ai nostri villeggianti e turisti. Potremmo considerarla come un piccolo grande passo verso il rilancio di Piazzatorre in termini di promozione turistica.

Detto questo, invitiamo tutti coloro i quali fossero interessati ad avere informazioni più dettagliate in merito alle caratteristiche dell'intervento, a prendere visione del **rendering** (che identifica una prima parte dell'intervento - struttura coperta ed anfiteatro - ) e del **plastico** (che permette di visionare la seconda parte dell'intervento - completamento della piazza e due piani adibiti a parcheggio - ) messi a disposizione presso l'Ufficio comunale.

## Trasporti: la S.A.B. ha attivato il servizio a chiamata

Come tutti avranno avuto modo di constatare la S. A. B. ha istituito un nuovo orario valido dal 1° gennaio all' 8 giugno 2005, che prevede lungo tutto l'arco della giornata una distribuzione delle corse da Piazza Brembana verso Bergamo ogni mezz'ora (a partire dalle 5.00 fino alle 21.00). Inoltre, per migliorare i collegamenti tra i comuni dell'Alta Valle e Piazza Brembana, ridimensionati dopo la riorganizzazione degli orari, è stato attivato da poco un **servizio a chiamata**, attivabile via telefono. Il servizio mette a disposizione particolari tipi di autobus che partiranno solo su richiesta degli utenti (anche una sola persona) tramite prenotazione al **numero verde 800.180.048**, che deve essere effettuata **entro le 17** del giorno precedente la partenza lasciando nome, cognome, località di partenza e arrivo e numero di telefono per conferma. Le corse prenotabili sono però ad **orari prestabiliti**, concentrati nelle ore centrali del mattino dei giorni feriali. Non è quindi possibile scegliere né l'orario di partenza né il percorso dell'autobus. Ad esempio, per quanto riguarda Piazzatorre, le corse prenotabili sono quella delle ore **11.06** (partenza centro paese) per Mezzoldo (arrivo alle ore 11.15), e quella delle ore **9.03** (parcheggio via Tigli) per Piazza Brembana (arrivo alle ore 9.20).

Invitiamo i cittadini che hanno modo di provare questo nuovo servizio a comunicare al Comune eventuali problemi e disguidi relativi ad esso, in maniera tale da darci la possibilità di fare le dovute segnalazioni alla S. A. B. al fine di migliorare il servizio.

Ricordiamo inoltre gli orari delle **corse tradizionali**:

- partenza ore **12.59** (centro paese) arrivo a Mezzoldo ore 13.10
- partenza ore **14.59** (centro paese) arrivo a Mezzoldo ore 15.10
- partenza ore **18.24** (centro paese) arrivo a Mezzoldo ore 18.35
  
- partenza ore **7.05** (via Tigli) arrivo a Piazza Brembana ore 7.30
- partenza ore **14.05** (via Tigli) arrivo a Piazza Brembana ore 14.30
- partenza ore **16.35** (via Tigli) arrivo a Piazza Brembana ore 17.00

# EVENTI E MANIFESTAZIONI

## Nasce il nuovo Ufficio di Promozione Turistica

Recentemente si è formato il nuovo Ufficio Turistico che sostituirà la Pro Loco di Piazzatorre. Questo è un evento che merita sicuramente attenzione da parte di tutti, in primo luogo perché la costituzione di tale gruppo è avvenuta per la prima volta in seguito alla convocazione di un'assemblea aperta a tutta la cittadinanza (è quindi stata una decisione spontanea da parte di tutti i componenti), in secondo luogo perché la maggioranza delle persone all'interno del gruppo è piuttosto giovane, a testimonianza della volontà, dello spirito di collaborazione e soprattutto dell'impegno che sta rivitalizzando le nuove generazioni. Il referente del gruppo incaricato di mantenere e gestire i contatti con il Comune è L'Assessore al Turismo, Sport e Tempo Libero **Arioli Aronne**. Il gruppo è formato da una quindicina di persone:

**Riccardo Castiglioni (Presidente)**

**Diego Locatelli (Vice Presidente)**

**Stefania, Ronnie, Erika, Paola, Gaetano, Samanta, Norma, Giacomino, Gabriele, Alex, Tiziano, Maurizio.**

Ci teniamo a ringraziare sentitamente la signora Nada, che in questi ultimi anni si è occupata con grande disponibilità ed esperienza della gestione dell'Ufficio e della promozione turistica del paese.

Questo ringraziamento si accompagna all'augurio di un buon lavoro al neo-gruppo, poiché ci rendiamo conto di quanto la realtà del turismo stia diventando sempre più complessa e difficile da gestire, non solo nel nostro paese ma anche nel resto della Valle, una realtà alla quale bisogna continuamente adeguarsi, anche con le limitate risorse a disposizione, per evitare di perdere una delle nostre principali fonti di sostentamento.

## INTERVISTA AL PRESIDENTE, SIGNOR RICCARDO CASTIGLIONI

- 1) Signor Presidente, visto che lei non è originario di Piazzatorre, ci può dire cosa l'ha spinto ad entrare nell'organizzazione del nuovo Ufficio Turistico, e soprattutto da cosa è nata la decisione di formare tale gruppo?**

*Si, in effetti sono uno dei pochi indigeni milanesi sopravvissuti, ma poiché vengo a Piazzatorre da una cinquantina dei miei cinquantasei anni, lo considero ormai anche il mio paese ed è per questo motivo che ho accettato la carica di presidente del gruppo che si è di recente formato, per tentare, forse un po' ambiziosamente, di rivitalizzare Piazzatorre durante le stagioni turistiche.*

- 2) Che opinione si è fatto in merito alle priorità di Piazzatorre nell'ambito del turismo invernale ed estivo? Su quali principali risorse turistiche dovrebbe maggiormente puntare il paese?**

*Secondo me il paese dovrebbe puntare per l'estate sulle risorse paesaggistiche e sulla salubrità del clima e per l'inverno sulle risorse sciistiche anche se, come tutti sappiamo, questa è una questione purtroppo piuttosto complessa.*

- 3) Quali sono i punti di partenza e gli obiettivi che vi proponete di raggiungere, come gruppo, a livello di manifestazioni ed eventi?**

*Per la prossima estate ci siamo prefissati di organizzare qualcosa di nuovo per i giovani (fare una festa della birra, invitare un disk jockey di una radio famosa per una festa serale, ecc...), non senza trascurare qualche piacevole sorpresa per gli anziani che, bene o male, costituiscono lo "zoccolo duro" del turismo estivo del paese.*

- 4) Quali ritiene che siano le maggiori difficoltà che incontrerete nel vostro operato? Eventualmente, avete già pensato a qualche soluzione in proposito?**

*La limitata disponibilità di tempo e le limitazioni di budget. Per il primo problema contiamo sulla collaborazione di tutti, mentre per il secondo abbiamo cercato di ottenere il massimo con il budget disponibile.*

- 5) Mai come ora la maggior parte dei turisti dell'Alta Valle Brembana sente la necessità di un settore turistico allargato, non più quindi ciascun paese chiuso e delimitato all'interno del suo territorio, con le proprie offerte isolate, ma una sorta di unione e alleanza reciproca tra i paesi per aumentare e potenziare le iniziative rivolte ai nostri ospiti. Può proporci il suo punto di vista?**

*Sono senz'altro d'accordo e posso sintetizzare il mio punto di vista con questa frase: "Se unita la Valle può rinascere, ma senza unione è destinata ad un'economia di sussistenza".*

- 6) Ringraziandola per la sua attenzione e disponibilità nell'aver soddisfatto le nostre curiosità, le chiediamo di lasciarci con un motto, quello maggiormente di suo gradimento...**

*Il motto che propongo è "Uniti e concordi per il progresso" (...a buoni intenditori poche parole...).*

# CULTURA

## La Pala del Facheris nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo

Proponiamo qui di seguito una delle poche (ma buone) opere di valore artistico di Piazzatorre, la Pala dell'altare maggiore della nostra chiesa principale (ovvero la grande tavola di legno posta sopra esso, sulla quale sono dipinti dei soggetti sacri) e notizie sul suo prestigioso autore.

Il bel polittico (dipinto o bassorilievo costituito da più pannelli) nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo è stato dipinto da Agostino Facheris da Caversegno (oggi Capersegno, piccola frazione del comune di Presezzo, in provincia di Bergamo) nel 1537, come risulta dalla scritta che si trova ai piedi della figura di S. Giacomo nello scomparto centrale inferiore: "Augustinus de Caversenio civis Bergomi pinxit MDXXXVII" (Agostino da Caversegno, cittadino bergamasco, dipinse nel 1537).

Il polittico, in una cornice di legno dorato e intagliato, rappresenta a partire dall'alto: l'angelo annunciante, il Padre Eterno e la Vergine Maria; sotto: S. Sebastiano e S. Rocco, la Vergine col Bambino, S. Bernardo e S. Antonio abate; in fondo: S. Pietro, S. Giacomo (protettore del paese) e S. Giovanni Battista. Il tempo ed i colori abbruniti nascondono la vivacità ed il luminoso colorismo consueti della tavolozza del Facheris, di chiara ascendenza veneta (si tenga presente che in quel periodo Bergamo era sotto il dominio di Venezia); il polittico in questo senso avrebbe quindi bisogno di restauro e di ripulitura.

Comunque, anche dietro i segni del tempo, si possono ammirare la maestosità delle figure ed i bei panneggi trattati alla consueta maniera del Facheris, come si può constatare anche in altre sue opere presenti nelle chiese di Bergamo (S. Alessandro della Croce, S. Bartolomeo, S. Spirito e Chiesa parrocchiale di Locatello in Valle Imagna). I luminosi paesaggi dietro i Santi in basso, erano già stati anticipati dal Facheris nel dipinto della Madonna con Bambino e Santi della parrocchia di Locatello (1536).

Del Facheris purtroppo non abbiamo molti dati a disposizione (la mancanza di notizie certe da questo punto di vista non ci consente di comprendere pienamente quali fossero i rapporti di committenza che lo spinsero ad avere a che fare con la parrocchia di S. Giacomo). Il luogo di nascita è sicuramente Caversegno, l'anno è attorno al 1500. È interessante la notizia contenuta negli Estimi del Comune di Bergamo, secondo la quale nel 1527 Agostino abitava nella vicinia di S. Andrea a Porta Dipinta in Bergamo; nella stessa si trovavano anche i pittori Andrea Previtali ed il Lotto. Trova così credito l'ipotesi, più volte ricorrente tra i biografi bergamaschi, secondo la quale il Facheris avrebbe trattenuto rapporti diretti, se non di allunato, con il Lotto ed il Previtali. In realtà nella sua produzione sono presenti, sia pure in tono minore, segni di riferimento a questi maestri (*Pittori Bergamaschi dal XIII al XIX secolo, Il Cinquecento*, Poligrafiche Bolis, Bergamo 1976, pag. 111).

La produzione datata del Facheris è tutta contenuta nell'arco di tempo che va dal 1525 al 1552, le sue opere si trovano soprattutto nelle chiese di Bergamo. Nella chiesa di S. Alessandro della Croce ci sono due dipinti: S. Sebastiano e S. Fabiano o S. Defendente o S. Giorgio; due quadri anche nella chiesa di S. Spirito: un polittico e una Madonna col Bambino, due Santi ed il vescovo Tassi; una Madonna e Santi nella chiesa di S. Bartolomeo; sempre a Bergamo c'è una Trinità (collezione privata); un S. Marco a Brescia (collezione privata); una Madonna col Bambino e Santi nella chiesa parrocchiale di Locatello (come si è già detto sopra); i fatti della vita di S. Giuliano a Roma (Galleria Nazionale) e un S. Nicola a Vienna (Gemaldegalerie Grafharrach).

Il polittico di Piazzatorre è un'opera di notevole impegno del Facheris, rimasta per lungo tempo attribuita ad Agostino Gavazzi o Gavasio per un errore di lettura della firma, errore commesso dal Tassi, un critico della fine del Settecento, e ripetuto da tutti gli storici successivi, fino a Bortolo Belotti che nel 1940 restituì l'opera al Facheris. Da allora l'attribuzione del polittico al Facheris è unanime, anche se il Maironi da Ponte all'inizio dell'Ottocento aveva già indicato in modo corretto il nome dell'autore: "La chiesa parrocchiale sotto l'invocazione dell'apostolo S. Giacomo, è indipendente da ogni pieve o vicaria; e questo suo privilegio sta scolpito in una lapide di marmo del MDXXXII sopra la porta: Il suo altare maggiore è ornato da una bella pala del nostro Agostino da Caversenio del 1537" (G. Maironi da Ponte, *Dizionario odepico o sia storico-politico-naturale della Provincia Bergamasca*, Bergamo 1820, dalla Stamperia Mazzoleni, vol.II, pag. 227).

Il polittico compare anche negli Atti della visita pastorale di S. Carlo Borromeo (1575, Firenze 1946, Leo S. Olschi, vol. II, pag. 349) dove è annotato: "altare maius sub fornice picta habet iconam inauratam" (l'altare maggiore sotto la volta dipinta ha un quadro dorato).

Sembra che il nostro Agostino fosse un uomo di grande religiosità, infatti il testamento del 1538 ci rende a conoscenza di molti suoi lasciti a beneficio di diverse istituzioni religiose, come la Scuola del Santissimo nella chiesa di S. Andrea, le Orfanelle, le Convertite e il convento di S. Agostino.

Il Facheris muore dopo il 1552 e viene sepolto nella chiesa di S. Agostino di Bergamo, presso l'altare di S. Nicola.

**(NOTA: queste notizie a proposito del Facheris compariranno prossimamente anche in un'opera relativa alla storia di Piazzatorre, ora in fase di attuazione, curata da Tarcisio Bottani, Ermanno Arrigoni e Felice Riceputi).**

# CURIOSITÀ

## LA FESTA DELLE DONNE

Questa festività ha radici lontane. Nasce infatti dal movimento internazionale socialista delle donne.

Era il 1907: Clara Zetkin, dirigente del movimento operaio tedesco che nella prima guerra mondiale fondò la lega di Spartaco, organizzava con Rosa Luxemburg (teorica della rivoluzione marxista che aveva fondato il partito socialista polacco e il partito comunista tedesco) la prima conferenza internazionale della donna. La data simbolo della festa, l'8 marzo, viene legata fin dall'inizio ad un incendio divampato in un opificio di Chicago (o in una fabbrica tessile di New York, a seconda delle fonti) nel 1908, occupato nel corso di uno sciopero da 129 operaie che morirono bruciate vive in un incendio, probabilmente doloso, appiccato dal proprietario della fabbrica per vendicarsi della sommossa. Qualche anno fa qualcuno è andato però a spulciare le cronache vere risalenti al tempo, ed è venuto a galla che un tale terribile incendio ci fu, ma che non era riconducibile specificamente né a scioperi né a serrate, che fece vittime anche fra gli uomini e che avvenne nel 1911 a Copenhagen.

Nel 1910, a Copenaghen, in occasione di un nuovo incontro internazionale delle donne, si propose l'istituzione di una GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA, anche in ricordo di questi eventi. Successivamente, con il diffondersi e il moltiplicarsi delle iniziative che vedevano come protagoniste le rivendicazioni femminili in merito al lavoro e alle condizioni sociali, la data dell'8 marzo assunse un'importanza mondiale, diventando, grazie alle associazioni femministe, il simbolo delle ingiustizie e delle sottomissioni che le donne avevano continuato a subire nel corso dei secoli, ma anche il punto di partenza per il loro riscatto e la conquista della parità sociale rispetto agli uomini. In Italia la tradizione ormai iniziata venne interrotta temporaneamente nel 1943, dal fascismo. La celebrazione riprese solamente durante la lotta di liberazione nazionale come giornata di mobilitazione delle donne contro la guerra, l'occupazione tedesca e per le rivendicazioni dei diritti femminili. Nascevano così i gruppi di difesa della donna collegati al CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) che avrebbero poi dato origine all'UDI (Unione Donne Italiane).

In realtà, l'istituzione dell'8 marzo come Festa della donna, risalirebbe effettivamente alla III Internazionale comunista, svoltasi a Mosca nel 1921, dove fu lanciata da Lenin come "Festa internazionale delle operaie", in onore della prima manifestazione delle operaie di Pietroburgo contro lo zarismo. Il racconto di un 8 marzo istituito in memoria di un massacro, frutto di un odio classista e capitalista, fu probabilmente opera del Partito Comunista Italiano, che nel 1952, in piena Guerra Fredda, pubblicò la cronaca di questo incendio vero, ma manipolato in chiave anti-americana. Tale versione fu ripresa dall'Unione Donne Italiane (il settore femminile della CGIL) nel 1946, per organizzare quell'anno la festa, in un'Italia finalmente libera, proponendo di farne una giornata per il riconoscimento dei diritti sociali e politici delle donne, e poi dalla CGIL stessa, che vi ricamò ulteriormente, aggiungendo al racconto altri personaggi, due anni dopo. Ci si pose allora il problema di trovare un simbolo che potesse caratterizzare questa giornata femminile. Ma perché tra i tanti possibili venne scelta proprio la mimosa? Innanzitutto c'era il precedente del garofano rosso per la festa dei lavoratori il primo maggio, che come simbolo aveva sempre funzionato bene, soprattutto negli anni del fascismo, durante i quali metterselo all'occhiello era un segnale inequivocabile, e non certo privo di rischi...Alle donne romane piacque quel fiori giallo dal profumo particolare, che in primo luogo aveva il vantaggio di fiorire proprio nel periodo giusto e non costava tantissimo, in secondo perché il suo colore giallo intenso sembrava esprimere meglio la vitalità che aveva contraddistinto e contraddistingueva le donne nelle loro battaglie politiche e sociali.

Queste, in sintesi, sarebbero le origini della storia della festa delle donne. Va riconosciuto, però, che negli ultimi anni quello che dovrebbe essere un giorno dedicato ai diritti delle donne si è trasformato in un semplice evento commerciale (vedi acquisto di mimose, cene e rimpatriate tra amiche, feste nei locali e strip maschili organizzati per l'evento). Andrebbe ricordato invece che in molti paesi del mondo le donne non solo non hanno una festa da celebrare, ma non godono di nessun diritto. Un semplice ed esplicito modo per riflettere su quanto in questo giorno tutte noi dovremmo ritrovare un'identità comune, una forte solidarietà grazie, se non altro, alla consapevolezza di aver lottato per ottenere dei diritti fondamentali in passato, e della necessità di dover continuare a imporci per il raggiungimento di altri riconoscimenti a noi dovuti nella società odierna.

## UOVA PASQUALI: LO SAPEVATE CHE...

Lo sapevate che tanti anni fa a Piazzatorre c'era un'usanza un po' diversa per quanto riguarda la benedizione delle uova pasquali? Oggi noi siamo abituati a dipingerle a mano, o addirittura a comprarle già dipinte, per poi portarle in chiesa tutte addobbate e agghindate, quasi come se fossero delle piccole bambole di porcellana... Parecchi anni fa, diciamo pure quando erano bambini o ragazzi i nostri nonni, chi voleva portare le proprie uova in chiesa il giorno prima di Pasqua, non le dipingeva con i colori (né tanto meno andava a comprarle già fatte e pronte per l'uso, visto che di soldi ne giravano ancora molti di meno di adesso, per le case), ma si adattava con dei metodi più naturali, a portata di mano. Allora si dice che nei prati crescesse molta più erba, e di qualità più varia. In particolare era possibile trovare un'erba, che in bergamasco si pronuncia "loregn", che veniva raccolta e utilizzata per la "decorazione pittorica" delle uova. Le uova venivano così bollite nell'acqua insieme a quest'erba, che permetteva di ottenere una colorazione giallastra. Poi, come si fa anche ora, le uova venivano riposte in cestini e benedette durante la rispettiva funzione religiosa. Piccola controindicazione: se da una parte quest'erba serviva da colorante per le uova di Pasqua, dall'altra non era molto indicata per le mucche e gli animali da pascolo, i quali accusavano sintomi di malessere dopo averla ingerita. Morale della favola (perché c'è quasi sempre una morale in quello che viene raccontato): accorgetevi di quanto semplici e poco dispendiose fossero alcune usanze e abitudini del passato ci potrebbe far riflettere su tante nostre abitudini odierne, improntate più che altro ad un modello consumistico (questo non vorrebbe essere un riferimento specifico alle uova pasquali, di cui ci si deve preoccupare una sola volta all'anno e tra l'altro per una buona causa, ma in generale a tanti altri acquisti inutili, che tutto sommato non giovano molto ai nostri poveri portafogli sempre più depennati dall'euro). Un buon proverbio? Verrebbe da dire..."chi si accontenta gode"...oppure anche "nella botte piccola c'è buon vino"...

## E I PAPÀ CE LI SIAMO FORSE DIMENTICATI?

Come dimenticare la mitica festa del papà?

Nonostante nei paesi anglosassoni la festa del papà ricorra a giugno e non abbia alcun legame con San Giuseppe, e sebbene il 19 marzo sia stato abrogato come giorno di festa nazionale e sia diventato un giorno feriale qualunque, quale giorno potrebbe essere migliore per festeggiare il nostro caro genitore se non il giorno di San Giuseppe, ossia del padre, secondo la tradizione cattolica per eccellenza? Saranno fortunati quindi tutti i Giuseppe d'Italia che nel caso siano anche papà, avranno una doppia festa, dato che dal 1968 il giorno dell'onomastico del Santo coincide con la festa del papà. Il nome Giuseppe deriva dall'ebraico Josef e significa "accreciuto da Dio". È il nome maschile più diffuso, soprattutto nelle regioni meridionali d'Italia, con le seguenti varianti: Beppe, Pinuccio, Geppe, Geppino, Peppe, Peppino, Pino. Il nome può essere anche usato al femminile in queste forme: Giuseppa, Giuseppina, Pinuccia, Pina, Nuccia e Giusy. San Giuseppe è patrono del Canada, del Perù, dei falegnami, dei carpentieri, degli ebanisti e dei moribondi; viene invocato solitamente per ottenere un buon matrimonio.

Nella tradizione popolare, San Giuseppe, sposo della Vergine Maria, è il santo protettore dei poveri e dei derelitti, poiché i più indifesi hanno diritto al più potente dei santi. In questo giorno si ricorda la sacra coppia di giovani sposi, in un paese straniero ed in attesa del loro bambino, che si videro rifiutata la richiesta di un riparo per il parto. Questo rifiuto, il quale viola due sacri sentimenti come l'ospitalità e l'amore familiare, viene ricordato in molte regioni con l'allestimento di un banchetto speciale. Così molti anni fa, in alcuni paesi della Sicilia, il 19 marzo di ogni anno si usava invitare i poveri al banchetto di San Giuseppe. In questa occasione un sacerdote benediva la tavola ed i poveri erano serviti dal padrone di casa.

Oltre a proteggere i poveri e le ragazze, San Giuseppe, in virtù della sua professione, è anche il protettore dei falegnami, che da sempre sono i principali promotori della sua festa. La festa del 19 marzo è anche associata a due manifestazioni specifiche, che si ritrovano un po' in tutte le regioni d'Italia: i **falò** e le **zeppole**. Poiché la celebrazione di san Giuseppe coincide con la fine dell'inverno, si è sovrapposta ai riti di purificazione agraria, effettuati nel passato pagano. In quest'occasione infatti si bruciano i residui del raccolto sui campi, ed enormi cataste di legna vengono accese ai margini delle piazze. Quando il fuoco sta per spegnersi, alcuni lo scavalcano con grandi salti, e le vecchiette, mentre filano, intonano inni per San Giuseppe. Questi riti sono accompagnati dalla preparazione delle zeppole, le famose frittelle, che pur variando nella ricetta da regione a regione, sono diventate il piatto tipico di questa festa. A Roma la loro preparazione, affiancate dai bignè di San Giuseppe, ritrova un fervore particolare. Si pensi che in passato ad ogni angolo della strada era possibile trovare un banco di frittelle, e tutta la città era addobbata da decorazioni festive.

# *Manifestazioni Pasqua 2005*

## **SABATO 26 MARZO**

Ore 15.30

Burattini "Compagnia Riccio"  
c/o cinema comunale

Ore 21.00

Film "Mi presenti i tuoi?"  
c/o cinema comunale

## **DOMENICA 27 MARZO**

Ore 21.00

Gruppo folkloristico  
"Nôter de Bèrghem"  
c/o cinema comunale  
(ingresso gratuito)

**Ufficio di Promozione Turistica Piazzatorre**

**Tel e Fax 0345 85121**

**e-mail: [uptpiazza@libero.it](mailto:uptpiazza@libero.it)**